

SCHEDE PROGETTO DOTTORATO D'INTERESSE NAZIONALE IN STUDI EUROPEI

XXXIX CICLO

CURRICULUM “GOVERNANCE MULTILIVELLO E DIRITTI FONDAMENTALI”

Università di Genova 9

Titolo della borsa: Dalle politiche europee alle misure locali per lo sviluppo del territorio e degli insediamenti industriali: il ruolo degli enti locali in prospettiva comparata.

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: IUS – 21 Diritto pubblico comparato

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

L'attività di ricerca è incentrata sul ruolo degli Enti locali nel favorire lo sviluppo del territorio e degli insediamenti industriali nel quadro delle politiche europee e nei margini costituzionali ridefiniti dai processi di decentramento che hanno avuto luogo negli ultimi decenni in gran parte degli Stati membri.

Da un lato occorre confrontarsi con la complessità della normazione multilivello, dall'altro lato con l'opportunità di definire modelli di *governance* del territorio che portino all'individuazione di meccanismi partecipativi nei processi decisionali e di pianificazione locale estesi agli operatori economici

Tra i temi di indagine, da approfondire in prospettiva comparata, si segnalano, *inter alia*: a) i processi di cooperazione per la definizione dei piani integrati di rigenerazione urbana condivisi con imprese, enti del terzo settore ed altre pubbliche amministrazioni che confluiscono nelle convenzioni urbanistiche (o similari, in altri ordinamenti) con le quali si definiscono compiti condivisi di enti locali e imprese; b) ruolo degli enti locali e regionali nel supporto allo crescita delle aree di sviluppo industriale e delle zone economiche speciali.

Il dottorando/a dovrà quindi approfondire competenze e processi decisionali degli enti locali e svolgere attività di ricerca presso l'azienda convenzionata al fine di rilevare le difficoltà incontrate dall'operatore economico nel relazionarsi con tutti i soggetti pubblici operanti nel territorio – essenzialmente, Comuni, ASL, aziende erogatrici di servizi, Enti regionali, autorità regolatorie nazionali, regionali, di bacino –, individuare *best practices* a livello europeo e proporre soluzioni confacenti al sistema italiano.

Obiettivi generali

1. Inquadrare le politiche europee e la produzione normativa multilivello in tema di sviluppo del territorio e degli insediamenti industriali;
2. Analizzare il modello italiano pianificazione di sviluppo del territorio con riferimento al ruolo degli enti locali e ai rapporti con le imprese;

3. Applicare la metodologia della scienza del diritto comparato per la individuazione dei sistemi normativi rilevanti per il caso italiano e delle *best practices* di pianificazione dello sviluppo del territorio a livello europeo;
4. Individuare nuovi modelli decisionali (o miglioramento di quelli esistenti) che siano orientati all'aumento della partecipazione delle imprese alla pianificazione territoriale e all'aumento dei poteri locali (al momento pressoché inesistenti) per attrarre investimenti, incentivare soluzioni green e ridurre il consumo di suolo.

Risultati attesi

1. Individuazione e sistemazione delle fonti europee, nazionali, regionali (o statali in ordinamenti federali) e locali.
2. Analisi dei punti di criticità e delle potenzialità – intese come opportunità non sfruttate negli SM – delle politiche europee.
3. Comprensione delle criticità e dei limiti all'azione amministrativa locale riguardo al tema della ricerca; proposte migliorative.
4. Pubblicazione dei risultati della ricerca.

Note

Trattandosi di una Borsa co-finanziata da azienda, è previsto un periodo di tirocinio di almeno 12 mesi presso MITO srl Distribuzione – sede di Noci (Bari).

Trattandosi di una Borsa DM 117, è previsto un periodo di tirocinio di almeno 6 mesi presso all'estero.

Università Messina 3

Titolo della borsa: Il ruolo dell'Unione europea nella lotta alla corruzione per una PA efficiente

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: IUS/14 Diritto dell'Unione Europea

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

Efficaci politiche anticorruzione sono oggi necessarie per preservare lo Stato di diritto, unitamente al rispetto dell'indipendenza della magistratura, alla libertà e al pluralismo dei media, alla trasparenza e all'elevata qualità della pubblica amministrazione e a una società civile libera e attiva.

Nel discorso sullo stato dell'Unione del 2022 la presidente della Commissione europea ha sottolineato la necessità di un'azione risoluta contro la corruzione: l'Unione può svolgere un ruolo importante attraverso misure volte a prevenire la corruzione nell'elaborazione delle proprie politiche e dei propri programmi e sostenendo attivamente il lavoro degli Stati membri volto a predisporre solide politiche e normative anticorruzione.

Si tratta di temi che assumono particolare importanza nell'ottica dell'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella misura in cui è necessario tutelare l'ingente mole di risorse finanziarie stanziata da gestioni illecite, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, frodi e corruzione.

L'azione dell'Unione si inserisce, e non sostituisce, l'attività di lotta alla corruzione ormai da decenni portata avanti da altre organizzazioni internazionali come le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la cooperazione lo sviluppo economico (OCSE).

Il progetto di ricerca individuale dovrà dunque avere ad oggetto la lotta alla corruzione in un contesto ordinamentale multilivello, con un particolare approfondimento delle azioni dell'Unione europea. L'attività di ricerca sarà arricchita da un periodo di tirocinio da svolgersi presso sedi di società, enti ovvero istituzioni dei diversi paesi dell'Unione europea, nell'ambito del quale maturare un'esperienza pratica funzionale alla formazione teorica del corso di dottorato.

Obiettivi generali:

1. Comprendere il contesto internazionale in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione.
2. Analizzare gli strumenti anti-corruzione dell'OCSE, ONU, Consiglio d'Europa e Unione Europea ed i relativi sistemi di controllo
3. Identificare eventuali limiti e/o potenzialità di un contesto ordinamentale multilivello di lotta alla corruzione.

Eventuali contenuti specifici:

Normativa internazionale ed europea relativa alla lotta alla corruzione; sistemi di controllo internazionali ed europei; adeguamento degli ordinamenti giuridici interni alle norme internazionali ed europee.

Risultati attesi:

1. Realizzazione di una banca dati che raccoglie le norme internazionali sulla corruzione

2. Progettazione di reti di cooperazione fra ambiti della PA per scambio di buone prassi
3. Sviluppo di modelli di compliance interna alla PA sull'adeguamento delle stesse agli obblighi normativi nazionali e sovranazionali

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 Pubblica Amministrazione, sono previsti periodi distinti di studio e ricerca presso Pubbliche Amministrazioni, Imprese o Centri di ricerca da 6 a 12 mesi, anche non continuativi, e all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università di Napoli “Federico II”

Titolo della borsa: La tutela delle identità religiose e culturali nello spazio giuridico europeo

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: IUS/11 Diritto canonico e Diritto ecclesiastico

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

L'attività di ricerca ha ad oggetto la tutela dei diritti fondamentali nello spazio giuridico euro-unitario, con particolare riguardo alla tutela giurisdizionale delle identità religiose e culturali nell'attività interpretativa delle Corti europee e nazionali. Il borsista dovrà indagare anche le attuali esigenze di protezione del diritto di libertà religiosa, sia nella sua dimensione individuale che associata, e la rilevanza degli istituti di diritto religioso all'interno degli ordinamenti degli Stati membri. Ulteriore oggetto di indagine sarà rappresentato dalla disamina delle forme di partecipazione delle comunità religiose alla definizione di politiche europee volte alla protezione delle istanze identitarie in vista della costruzione di società coese e inclusive. L'attività di ricerca prevede un periodo di ricerca all'estero di almeno 6 mesi presso università, centri di ricerca e organi giurisdizionali.

Obiettivi generali:

- 1) conoscenza del sistema multilivello di tutela dei diritti fondamentali nel sistema euro-unitario, con particolare riferimento al diritto di libertà religiosa e all'autonomia delle organizzazioni confessionali;
- 2) analisi dei rimedi giurisdizionali esperibili a tutela dei diritti fondamentali sia nel diritto interno che nel diritto dell'Unione europea;
- 3) disamina del ruolo delle istituzioni e degli organi dell'Unione e delle loro strategie operative volte alla definizione di adeguati standard di tutela nello spazio euro-unitario;
- 4) identificazione degli strumenti di tutela a disposizione del sistema europeo di tutela dei diritti fondamentali, in rapporto alle nuove esigenze di protezione delle identità culturali e religiose che derivano da fenomeni tipici della contemporaneità, quali le dinamiche migratorie o la transizione digitale;
- 5) studio della rilevanza delle giurisdizioni confessionali e degli istituti di Diritto religioso all'interno degli ordinamenti degli Stati membri nell'attività interpretativa delle Corti europee e nazionali.

Risultati attesi:

Formazione di un dottore/di una dottoressa di ricerca che sia in grado di:

- a) effettuare ricerche di carattere multidisciplinare sulla tematica oggetto di indagine;
- b) utilizzare tali ricerche in prodotti scientifici;
- c) partecipare in qualità di relatore a seminari e convegni scientifici per condividere gli esiti delle proprie ricerche;
- d) partecipare alla organizzazione di occasioni di scambio ed incontro scientifico secondo le modalità consuete dell'ambiente accademico;
- e) divulgare e comunicare contenuti scientifici anche ad uditori non esperti.

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 Pubblica Amministrazione, sono previsti periodi distinti di studio e ricerca presso Pubbliche Amministrazioni, Imprese o Centri di ricerca da 6 a 12 mesi, anche non continuativi, e all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università per Stranieri di Perugia

Titolo della borsa: Relazioni esterne dell'Unione europea e tutela multilivello dei diritti fondamentali

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

I principi dell'azione dell'Unione Europea nelle sue relazioni esterne sono enunciati nel Titolo V del Trattato sull'Unione europea e ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento. L'Unione si prefigge di promuovere nel resto del mondo i medesimi valori su cui si fonda la sua politica interna: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, uguaglianza, solidarietà e rispetto della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale.

La borsa di studio è dedicata alla ricerca e all'analisi delle difficoltà di dare compiuta applicazione a questi principi nelle situazioni che oggi si definiscono come *new normal*, ossia condizioni in cui l'assetto economico, politico, sociale, istituzionale subisce ripetute crisi e si colloca in una situazione di forte incertezza. La salvaguardia dei valori e degli interessi fondamentali dell'UE, il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali, lo sviluppo dei paesi meno sviluppati e la loro integrazione nell'economia mondiale, le azioni a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, o volte a mitigare i rischi del cambiamento climatico e fornire assistenza alle popolazioni colpite da calamità, nel solco degli SDGs dell'Agenda 2030, sono politiche che richiedono sia il ricorso al metodo comunitario sia la partecipazione attiva dei paesi membri dell'Unione.

Obiettivi generali:

1. Comprendere le dinamiche dell'azione esterna dell'UE nelle situazioni di ritorno o ripristino di condizioni in cui spesso permangono i segni e gli effetti di precedenti periodi di crisi o emergenza.
2. Analizzare le relazioni tra i meccanismi di funzionamento del metodo comunitario, in particolare il funzionamento del Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio dell'Unione europea in rapporto con l'azione degli Stati membri nella dimensione intergovernativa.
3. Identificare gli elementi della nuova normalità delle relazioni internazionali per orientare e rafforzare le competenze in materia di innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione ai diversi livelli della governance europea.

Eventuali contenuti specifici:

La borsa di dottorato intende formare nuove competenze scientifiche e professionali sulle sfide alle quali accademici e pubbliche amministrazioni sono chiamati, anche alla luce degli indirizzi della modernizzazione indicati dal PNRR, con particolare riferimento all'empowerment delle competenze (**Missione 1 (M1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**).

Risultati attesi:

1. Favorire analisi e riflessioni, a livello scientifico e istituzionale, su caratteristiche, limiti e potenzialità dell'approccio che l'UE intende adottare attraverso l'azione esterna per far fronte a nuove sfide, che si pongono con urgenza e in modo globale (indebolimento delle istituzioni e dei processi democratici, riduzione dello spazio democratico a disposizione della società

- civile, aumento delle violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali, incertezza economica e finanziaria; minacce alla pace e alla stabilità internazionali);
2. Fornire una valutazione degli equilibri tra le istituzioni europee e le istituzioni nazionali, nonché del ruolo della società civile, nei processi volti alla promozione della democrazia e del rispetto dei diritti umani, nell'ambito delle relazioni esterne e nel perseguimento dell'impegno dell'UE al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
 3. Produrre un'analisi degli orientamenti più recenti dell'azione esterna dell'Unione europea, alla luce delle priorità d'azione, degli obiettivi, delle strategie di partenariato promosse dall'UE, nonché, più in generale, dei principi e dei valori promossi dai Trattati istitutivi, a fronte delle sfide attuali poste dal contesto internazionale, al fine di verificare la tenuta del sistema istituzionale e la coerenza sistemica dell'azione dell'UE.

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 PNRR, è previsto un periodo di studio e ricerca all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università di Torino 2

Titolo della borsa: Standards of Safeguard of Fundamental Rights and the Effectiveness of their Protection in the European Multilevel System

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: IUS14 Diritto dell'Unione Europea

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

La borsa è dedicata ad alcuni pilastri dell'ordinamento dell'Unione e del suo rapporto con il sistema del Consiglio d'Europa e con gli ordinamenti giuridici degli Stati membri, in relazione ai meccanismi giurisdizionali e non giurisdizionali di tutela dei diritti fondamentali. L'attività di ricerca muove dalla prospettiva del diritto dell'Unione e include attività di studio e ricerca all'estero presso università e centri di ricerca di riconosciuto prestigio, così come presso istituzioni e organi dell'Unione la cui attività alimenta i meccanismi di tutela dei diritti nell'UE, con particolare riguardo per la Corte di giustizia.

Obiettivi generali:

- 1) Comprendere le dinamiche della tutela dei diritti fondamentali nel sistema multilivello dell'Unione europea, con particolare riferimento per i rimedi giurisdizionali esperibili, il dialogo tra giurisdizioni, le dinamiche che portano alla definizione di standard di tutela e l'approccio ermeneutico alla tutela dei diritti nelle sfide poste dalla contemporaneità. Comprendere il ruolo delle istituzioni e degli organi dell'Unione e le loro strategie operative volte a rafforzare – se del caso – la loro accountability.
- 2) Analizzare la dinamica tra modelli di enforcement delle posizioni giuridiche soggettive tutelate dal diritto dell'Unione, eventuali violazioni e rimedi giurisdizionali e non giurisdizionali esperibili dal singolo, da collettività o da enti, e le strategie di compliance degli Stati membri.
- 3) Identificare le prospettive evolutive degli strumenti a disposizione del sistema europeo di tutela dei diritti fondamentali, in rapporto alle esigenze di protezione che derivano da fenomeni in costante mutamento, quali le nuove tecnologie, le dinamiche migratorie, i cambiamenti climatici.

Eventuali contenuti specifici:

Approfondimento di un caso studio legato all'attività dell'ufficio del procuratore europeo (EPPO) e al ruolo della Corte di giustizia rispetto al suo operato

Risultati attesi:

- 1) Analisi critica delle potenzialità e dei limiti dell'attuale modello di definizione degli standard di tutela dei diritti fondamentali nell'UE
- 2) Formulazione di proposte volte al rafforzamento dell'effettività della tutela dei diritti fondamentali, mediante meccanismi di enforcement innovativi ed efficaci
- 3) Definizione di modelli argomentativi a sostegno della tutela giurisdizionale e non giurisdizionale di diritti di nuova generazione
- 4) Definizione della competenza giurisdizionale della Corte di giustizia UE, delle autorità giudiziarie nazionali e della Corte europea dei diritti umani rispetto all'attività di EPPO.

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 PNRR, è previsto un periodo di studio e ricerca all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università di Udine 2

Titolo della borsa: La PA di fronte alle sfide della governance multilivello

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

Costituisce un dato acquisito nella letteratura giuridica il fatto che l'effettività dei diritti fondamentali dipende dall'organizzazione amministrativa, in particolare per i diritti sociali, la cui realizzazione richiede apparati organizzativi complessi e significative risorse pubbliche. La costruzione di sistemi di welfare ha costituito un tratto comune di tutti gli Stati europei del '900, in cui i vincoli di solidarietà interni alle comunità politiche hanno consentito di ancorare obblighi tributari e servizi essenziali.

L'attività di ricerca ha ad oggetto il rapporto tra organizzazione amministrativa ed effettività dei diritti fondamentali, tenendo conto di diversi fattori che hanno influenzano questo rapporto nel tempo: le spinte all'apertura e alla circolazione di modelli indotte dalla comune appartenenza all'Unione europea su sistemi amministrativi fortemente marcati dalle tradizioni nazionali; l'articolazione multilivello dell'amministrazione, espressione sia dei livelli di governo interni (statale, regionale e locale) sia di quello europeo; l'ancoraggio della cittadinanza europea a criteri diversi dall'appartenenza ad una comunità politica, quali la circolazione e la residenza; il rilievo dei confini nazionali non più come ostacolo alla libera circolazione, ma come elemento di persistente separazione tra diversi sistemi di organizzazione istituzionale e amministrativa, in specie nella dimensione transfrontaliera; la creazione di nuovi strumenti di matrice europea, di raccordo e collaborazione fra amministrazioni, per superare questi ostacoli; l'impatto della digitalizzazione quale fattore inclusivo, di miglioramento dei servizi, ma anche escludente, per coloro che non hanno accesso alla rete o non parlano la lingua ufficiale usata dall'amministrazione e non sono in grado di interagire sulle piattaforme pubbliche.

Metodologia:

La ricerca vuole ricostruire il quadro teorico di riferimento, tenendo conto dei contributi della dottrina giuridica e della giurisprudenza dell'Unione, costituzionale e amministrativa. L'analisi di norme e prassi straniere è condotta con metodo comparativo. Il discorso giuridico è integrato dal contributo di altri saperi, in chiave multidisciplinare, in particolare dai risultati di indagini socio-politiche sull'effettiva efficacia della tutela istituzionale dei diritti e dei risultati di ricerche ermeneutiche sulle aspettative dei cittadini europei nelle loro diverse declinazioni culturali. Questo metodo permette di misurare l'efficacia del diritto positivo e dei modelli vigenti nella tutela dei diritti, per elaborare un'analisi teorica dei fattori e delle ragioni che nel tempo hanno modulato i concetti di cittadinanza, identità, diritti e doveri fondamentali, e per acquisire consapevolezza delle molteplici questioni di ordine fattuale che rilevano ai fini della protezione in concreto dei diritti fondamentali.

Obiettivi generali:

1. Rafforzare gli strumenti concettuali e le competenze di base per approcciare proficuamente il tema del rapporto tra organizzazione amministrativa e effettività dei diritti fondamentali in un contesto ordinamentale multilivello, a partire dai concetti di cittadinanza, residenza, identità, diritti e doveri fondamentali.

2. Valutare l'effettivo contributo delle forme vigenti di coordinamento, di matrice europea e nazionale, alla piena realizzazione dei diritti fondamentali, tenendo conto delle esperienze di cooperazione transfrontaliera esistenti.

3. Ricostruire nuovi quadri teorici e nuove soluzioni pratiche che, anche attraverso l'adozione di modelli asimmetrici o di modelli a rete, contemperino certezza del diritto e flessibilità del caso per l'effettivo godimento dei diritti fondamentali.

Risultati attesi:

1. Identificare un pattern di ostacoli di ordine teorico e pratico relativi a forme di organizzazione amministrativa che impediscono l'effettivo godimento di diritti fondamentali, distinguendoli in base all'origine (europea, nazionale, locale; legislativa o amministrativa), alla natura (personale, strumenti, risorse, modalità di accesso) e alle possibili soluzioni.

2. Identificare un quadro aggiornato dei risultati positivi e dei limiti delle forme di cooperazione transfrontaliera in essere e proporre soluzioni per il loro miglioramento.

3. Identificare, sulla base di questi elementi e di una meditata concettualizzazione, buone prassi suscettibili di essere estese ad altri contesti.

4. Elaborare soluzioni innovative di carattere istituzionale e amministrativo che rendano maggiormente effettivi i diritti fondamentali.

5. Giungere a una definizione della cittadinanza europea che permetta un'effettiva tutela istituzionale dei diritti di tutti i cittadini, temperando le differenze nazionali.

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 Pubblica Amministrazione, sono previsti periodi distinti di studio e ricerca presso Pubbliche Amministrazioni, Imprese o Centri di ricerca da 6 a 12 mesi, anche non continuativi, e all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università di Foggia

Titolo della borsa: Sicurezza, diritti e libertà fondamentali

Settore di riferimento: Scienze giuridiche

Curriculum: Governance multilivello e diritti fondamentali

Breve descrizione della borsa:

La Borsa PNRR a valere sull'investimento 4.1 ambito "Pubblica Amministrazione" di cui al DM 118/2023 prevede l'attuazione dell'intero percorso di dottorato, formazione, ricerca e valutazione presso le sedi amministrativa e operative dell'Università beneficiaria e lo svolgimento di due periodi obbligatori e distinti di studio e ricerca anche non continuativi presso soggetti distinti: un periodo di almeno 6 mesi all'estero e un periodo da un minimo di 6 ad un massimo di 12 mesi presso una Pubblica amministrazione italiana o estera. I progetti di ricerca destinatari delle borse dovranno riguardare preferibilmente l'area disciplinare CUN delle "Scienze giuridiche".

Obiettivi generali:

1. Comprendere tanto le dinamiche istituzionali e giuridiche quanto le eventuali criticità che determinano, regolano, sostengono o rallentano lo sviluppo integrato dell'ordinamento nazionale con l'ordinamento sovranazionale sia in relazione al principio di attribuzione competenziale formale, sia tramite l'investigazione dell'influenza sostanziale dei principi e degli standard unionali sull'intero ordinamento nazionale
2. Analizzare per il singolo settore di policy il quadro delle fonti giuridiche di riferimento, nazionali e sovranazionali, positive e giurisprudenziali, di rango primario e secondario, comprese eventuali fonti di c.d. 'soft law' e le corrispondenti ricadute applicative attese, effettive e potenziali
3. Identificare aree e modalità dell'interazione giuridica tra principi, standard e modelli giuridici nazionali e unionali con principi, standard e modelli giuridici internazionali, anche di c.d. "soft law"

Risultati attesi: Coerentemente con il programma di dottorato, Il progetto di ricerca è finalizzato allo sviluppo integrato delle seguenti conoscenze e competenze:

1. Ricostruire e interpretare il quadro giuridico di riferimento nazionale e sovranazionale per il singolo settore di policy e applicare coerentemente in prospettiva multidisciplinare le norme, incluse le norme di rango secondario e le istruzioni a carattere tecnico/applicativo che necessariamente integrano detto quadro operando una adeguata ponderazione degli interessi costituzionalmente protetti coinvolti e il loro corretto bilanciamento
2. Potenziare le capacità amministrative in relazione al disegno e alla formulazione delle politiche pubbliche, sia sviluppando capacità diagnostica, sia assumendo la responsabilità del coordinamento del ciclo di policy nelle fasi di identificazione e valutazione delle problematiche, valutazione, elaborazione e proposizione delle soluzioni, di decisione, di implementazione
3. Supportare la progettazione istituzionale anche attraverso la sperimentazione di strumenti/modelli/standard di *governance* in chiave comparata tra settori di policy, tra livelli di

governo europei, statali e sub-statali e tra casi nazionali, che tengano adeguatamente conto anche del quadro degli strumenti/modelli/standard influenti su base regionale e internazionale, da un lato e, dall'altro, delle opportunità e delle criticità etico-giuridiche correlate allo sviluppo delle nuove tecnologie e delle A.I. in ogni campo e in particolare in quello dell'informazione, della comunicazione, della profilazione/datizzazione della persona/personalità e della sicurezza

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 Pubblica Amministrazione, sono previsti periodi distinti di studio e ricerca presso Pubbliche Amministrazioni, Imprese o Centri di ricerca da 6 a 12 mesi, anche non continuativi, e all'estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Titolo della borsa: Sviluppo sostenibile, ambiente e transizione energetica

Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento: IUS/21 Diritto pubblico comparato

Curriculum: “Governance multilivello e diritti fondamentali”

Obiettivi Generali:

1. **Analisi di carattere giuridico-comparativa delle interrelazioni tra sviluppo sostenibile, ambiente e transizione energetica:** esaminare le molteplici interrelazioni che intercorrono tra le politiche di promozione della transizione energetica ed i temi più generali dello sviluppo sostenibile e della tutela dell’ambiente, anche alla luce dei principi del diritto ambientale internazionale ed europeo.
2. **Esame dei diversi tasselli di cui si compone il quadro giuridico volto alla promozione della transizione energetica:** analizzare i principali strumenti giuridici approntati dai diversi ordinamenti nazionali, all’interno della cornice costituita dal quadro regolatorio europeo, per promuovere la transizione energetica.
3. **Classificazione dei diversi modelli giuridici di promozione della transizione energetica:** sulla base dell’analisi di cui ai punti precedenti, individuare una griglia in grado di offrire una classificazione organica dei diversi modelli giuridici in materia di promozione della transizione energetica, la quale sia in grado di valorizzare le ricadute di ordine fattuale di ciascuno di essi.

Metodologia della Ricerca:

- **Analisi dei formanti legislativo, dottrinale e giurisprudenziale:** analizzare, nei diversi ambiti di ricerca sottesi agli obiettivi generali, il dato normativo, alla luce del *case law* rilevante e della letteratura esistente, al fine di offrire una panoramica significativa del quadro comparato, con specifico riferimento alla *law in action* e alle ricadute di ordine fattuale del quadro giuridico formale.
- **Analisi Comparativa:** definito il quadro comparativo più generale, sulla base delle somiglianze esistenti tra i diversi modelli nazionali individuare una tipologia essenziale dei modelli esistenti e definire il contributo dei processi di integrazione sovranazionale alla circolazione interstatale dei medesimi e alle reciproche influenze.

Risultati Attesi:

1. Offrire un panorama esaustivo rispetto ai modelli più significativi di promozione della transizione energetica, mettendo in luce le ricadute più significative di essi dal punto di vista dello sviluppo sostenibile e della tutela dell’ambiente.
2. Individuare, anche alla luce del *case law*, le ricadute dei diversi modelli di promozione della transizione energetica sulle attività dei diversi attori coinvolti (soggetti economici, cittadini, portatori di interessi).

Note

Trattandosi di una Borsa DM 118 PNRR, è previsto un periodo di studio e ricerca all’estero, da 6 a 18 mesi, anche non continuativi.

Università di Enna Kore

Titolo della borsa: Il diritto dell'ambiente: evoluzioni e nuovi obblighi

Settore concorsuale di riferimento: 12/E1 – Diritto internazionale e dell'Unione europea

Curriculum di riferimento: "Governance multilivello e diritti fondamentali"

Breve descrizione della borsa:

La tutela sostenibile dell'ambiente, anche per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, richiede una ridefinizione profonda e onnicomprensiva delle strategie istituzionali, delle politiche di loro attuazione e dei correlati meccanismi di garanzia ed esecuzione. Il diritto a un ambiente salubre, sostenibile e resiliente ridefinisce il rapporto tra gli obblighi dei governanti e i diritti dei governati e, dunque, i tratti e i contenuti della governance multilivello rispetto alla tutela dei diritti fondamentali nello spazio giuridico-istituzionale dell'UE e del Consiglio d'Europa e in quello della Comunità internazionale as a whole. Nel definire portata e contenuti della governance multilivello di un ambiente salubre, sostenibile e resiliente anche gli obblighi erga omnes costituiscono una cornice logico-giuridica di riferimento mentre la giurisprudenza nazionale, europea e internazionale svolge un significativo ruolo propulsivo testimoniato dalla climate change litigation e dai pareri consultivi richiesti, inter alia, alla Corte internazionale di giustizia, al Tribunale internazionale per il mare e alla Corte interamericana dei diritti dell'uomo. In questo scenario si inserisce poi anche la questione della più idonea qualificazione dei flussi migratori e/o umanitari che, indotti anche o soprattutto da eventi e situazioni ambientali, raggiungono lo spazio europeo dal resto del mondo. Tale qualificazione, ancora in via di definizione, potrebbe infatti ridefinire limiti e contenuti dello stesso concetto di protezione internazionale e così incidere sulle strategie di gestione futura dei flussi e sulla tutela dei diritti fondamentali degli individui che li compongono.

Obiettivi generali

1. Il Dottorato si propone di comprendere le dinamiche evolutive, in atto o prefigurabili, del diritto internazionale, del diritto delle organizzazioni di integrazione e di tutela dei diritti umani e del diritto degli Stati membri dell'UE e del Consiglio d'Europa sui rapporti tra governanti e governati in materia di ambiente salubre, sostenibile e resiliente, anche con riguardo ai nuovi obblighi e diritti che si profilano, rispettivamente, per gli uni e gli altri e alla futura qualificazione e gestione dei flussi migratori e/o umanitari indotti da eventi o situazioni ambientali.
2. Il Dottorato intende analizzare le diverse interpretazioni e applicazioni del rapporto tra governance multilivello e diritti fondamentali nel settore della tutela dell'ambiente (anche con riguardo al cambiamento climatico) che i vari attori (Governi, giurisprudenza nazionale, europea e internazionale, Istituzioni dell'UE, ONG, Nazioni Unite, altre organizzazioni, COP, etc.) propongono per definire, in termini di obblighi, diritti e interazioni, il complessivo quadro giuridico da applicare in futuro.
3. Il Dottorato si propone di identificare, anche valorizzando la teoria degli obblighi erga omnes per ridefinire le posizioni degli Stati, sul piano interno e internazionale, e delle organizzazioni europee e internazionali, i modelli e i contenuti giuridici di una governance multilivello che sappia garantire il diritto a un ambiente salubre, sostenibile e resiliente e offrire una tutela adeguata dei diritti fondamentali dei c.d. migranti climatici e/o rifugiati ambientali.

Risultati attesi

1. Formazione di studiosi in grado di analizzare e approfondire le dinamiche evolutive del diritto internazionale, europeo e nazionale nel settore del diritto dell'ambiente, anche con riguardo agli

obblighi correlati al cambiamento climatico e alla gestione dei flussi migratori e/o umanitari indotti da eventi e situazioni ambientali.

2. Creazione di un network nazionale e internazionale tra giovani studiosi che valorizzi la loro capacità di proporre nuove soluzioni e strategie giuridiche alle istituzioni nazionali, europee e internazionali per affrontare le sfide dell'ambiente, del cambiamento climatico e dei correlati flussi migratori e/o umanitari. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione transnazionale dei risultati della ricerca attraverso l'organizzazione di seminari, workshop e convegni realizzati sulla base di Call for Papers aperti alla partecipazione di giovani studiosi italiani e stranieri.

3. Acquisizione da parte dei dottorandi di competenze sia metodologiche che di teoria generale in ambito giuridico multilivello attraverso lo svolgimento delle loro attività di ricerca presso archivi pubblici e privati, biblioteche, istituzioni e agenzie nazionali, europee e internazionali, tribunali internazionali ed europei, enti e fondazioni, nonché la loro partecipazione alle iniziative didattiche organizzate nell'ambito del Dottorato.